

I progetti per Forte Aurelia: un tavolo di discussione sul futuro della città

*Original*

I progetti per Forte Aurelia: un tavolo di discussione sul futuro della città / Mellano, P., Chiri, G.M. - In: Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma. Progetti per Forte Aurelia / CHIRI G. M., FIORINO D. R., MOREZZI E., NOVELLI F.. - STAMPA. - TORINO : Politecnico di Torino, 2020. - ISBN 978-88-85745-46-9. - pp. 157-160

*Availability:*

This version is available at: 11583/2850564 since: 2020-10-30T09:51:37Z

*Publisher:*

Politecnico di Torino

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

The volume collects the studies and insights carried out within the inter-university workshop “Military landscapes of the entrenched field in Rome. Project designs for Forte Aurelia”, which took place at the Cefalonia-Corfu Barracks in Rome from 23 to 26 January 2019.

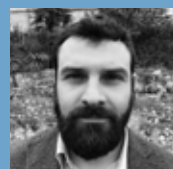
The workshop involved the students of Architecture of the Politecnico di Torino, Università di Cagliari and some Specialists from the School of Specialization of Sapienza Università di Roma. The training and research path is based on the exploratory project supported by a qualified interdisciplinary Scientific Committee. The activity focuses on the definition of new reuse scenarios. The outputs improved the existing range of solutions and enriched them on a methodological and formal level, creating a new vision of the monument.

The methodological investigations and the design solutions developed during the workshop reflect the results of the discussion between students and professors belonging to different academic realities. In the same way, the outcome follows from the inter-institutional dialogue between the military, civil and professional world.

Il volume raccoglie gli studi e gli approfondimenti sviluppati nell'ambito del *workshop* interuniversitario “Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma. Progetti per Forte Aurelia”, svoltosi presso la Caserma della Guardia di Finanza “Cefalonia-Corfù” a Roma dal 23 al 26 gennaio 2019. Il progetto ha coinvolto gli studenti di Architettura del Politecnico di Torino, dell'Università degli Studi di Cagliari e alcuni Specialisti della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio di Sapienza Università di Roma, in un percorso di formazione e ricerca, basato sulla pratica del ‘progetto esplorativo’ supportato da un qualificato Comitato Scientifico interdisciplinare. Le attività si sono concentrate sulla costruzione di nuovi scenari di riuso, utili ad arricchire sul piano metodologico e formale il ventaglio delle soluzioni poste in campo e a delineare visioni inedite del monumento. Le riflessioni metodologiche e le soluzioni progettuali elaborate rappresentano l'esito del confronto tra studenti e docenti afferenti alle diverse realtà accademiche, ma anche il risultato del dialogo interistituzionale tra il mondo militare, civile e professionale.



**Giovanni M. Chiri** è Professore Associato di Progettazione architettonica e Urbana presso l'Università degli Studi di Cagliari (DICAAR). Consulente per le attività di disegno urbano dello Zhaoqing planning & urban design Bureau, è stato vincitore del concorso a inviti per la riqualificazione della Piazza dell'arco commemorativo e del frontelago di Zhaoqing (Guangdong-PRC), premiato dall'OICE ed esposto all'EXPO di Shanghai nel 2010. È impegnato in progetti di cooperazione internazionale, tra cui la riprogettazione del Campus universitario Eduardo Mondlane a Maputo (Mozambico). Tra le altre attività, il Piano di Recupero Urbano dell'area Ospedale-Anfiteatro-Orto Botanico a Cagliari, il supporto scientifico alla Regione Autonoma della Sardegna nel Progetto Iscol@ Scuole innovative e la collaborazione al tavolo tecnico UNICA-Ministero della Difesa per la riqualificazione dei forti costieri di La Maddalena.



**Emanuele Morezzi** PhD, architetto, è ricercatore in restauro architettonico presso il DAD Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino dove insegna in qualità di professore titolare nei corsi teorici e ateliers progettuali nei corsi di laurea in Architettura. Membro del collegio di Dottorato in Beni Architettonici e Paesaggistici, le sue ricerche riguardano i beni culturali, il restauro architettonico degli edifici allo stato di rudere, la teoria della conservazione e la tutela del patrimonio. È autore di monografie, curatele e saggi scientifici riguardanti il restauro e la conservazione dei beni culturali.



**Donatella Rita Fiorino** è Professore Associato di Restauro presso l'Università degli Studi di Cagliari (DICAAR). Ingegnere, PhD in Conservazione dei Beni Architettonici e Specialista in Restauro dei Monumenti presso il Politecnico di Milano, è stata funzionario Architetto del MiBACT. Dal 2012 si dedica in particolare ai temi della conservazione e del riuso del patrimonio difensivo e alla valorizzazione dei paesaggi militari, anche nella prospettiva del *dual use*. Per l'Università di Cagliari è referente per l'accordo di collaborazione con il Ministero della Difesa e per le relazioni internazionali con lo Scottish Centre for Conservation Studies dell'Università di Edimburgo, ove è stata Visiting professor. È socio della Società Italiana per il Restauro dell'Architettura (SIRA), Segretario del Consiglio Scientifico Nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, Expert Member per ICOFORT e membro ICOMOS Italia.



**Francesco Novelli** PhD, specialista in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali, architetto, è ricercatore in restauro architettonico presso il DAD Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino dove insegna in qualità di professore titolare nei corsi teorici ed ateliers progettuali nei corsi di laurea in Architettura. Svolge ricerche ed è autore di monografie e saggi scientifici su temi riguardanti il restauro dei beni architettonici, la tutela e conservazione del patrimonio architettonico religioso e fortificato, il progetto di rifunzionalizzazione e valorizzazione in interventi complessi di restauro.

Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma  
Progetti per FORTE AURELIA

POLITECNICO  
DI TORINO

ISBN 978-88-85745-46-9

# Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma

## Progetti per FORTE AURELIA

Giovanni M. CHIRI, Donatella Rita FIORINO, Emanuele MOREZZI, Francesco NOVELLI



Ricerca scientifica e *workshop* a cura di:



Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura



Dipartimento di Architettura e Design



Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio



Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Il progetto e il volume sono stati possibili grazie al supporto del Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza.



Guardia di Finanza

Con il contributo di:



Istituto Italiano dei Castelli Onlus, Sezione Sardegna



Military Landscapes Network



POLITECNICO  
DI TORINO



Il volume raccoglie gli studi e gli approfondimenti sviluppati nell'ambito del *workshop* interuniversitario "Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma. Progetti per Forte Aurelia", svoltosi presso la Caserma Cefalonia-Corfu a Roma dal 23 al 26 gennaio 2019. Il progetto ha coinvolto gli studenti di Architettura del Politecnico di Torino, dell'Università degli Studi di Cagliari e alcuni Specialisti della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio di Sapienza Università di Roma, in un percorso di formazione e ricerca, basato sulla pratica del 'progetto esplorativo', supportato da un qualificato Comitato Scientifico interdisciplinare. Le attività si sono concentrate sulla costruzione di nuovi scenari di riuso, utili ad arricchire sul piano metodologico e formale il ventaglio delle soluzioni poste in campo e a delineare visioni inedite del monumento. Le riflessioni metodologiche e le soluzioni progettuali elaborate sul campo rappresentano l'esito del confronto tra studenti e docenti afferenti alle diverse realtà accademiche, ma anche il risultato del dialogo interistituzionale tra il mondo militare, civile e professionale.

The volume collects the studies and insights carried out within the inter-university workshop "Military landscapes of the Entrenched Field in Rome. Project designs for Forte Aurelia", which took place at the Cefalonia-Corfu Barrack in Rome from 23 to 26 January 2019. The workshop involved the students of Architecture of the Politecnico di Torino, Università di Cagliari and some Specialists from the School of Specialization in Architectural Heritage and Landscape of Sapienza Università di Roma. The training and research path was based on the exploratory project, supported by a qualified interdisciplinary Scientific Committee. The activity focused on the definition of new reuse scenarios. The outputs improved the existing range of solutions and enriched them on a methodological and formal level, creating a new vision of the monument. The methodological investigations and the design solutions developed during the workshop reflect the results of the discussion between students and professors belonging to different academic realities. In the same way, the outcome follows from the inter-institutional dialogue between the military, civil and professional world.

Nella stessa collana:

A. Dameri, R. Giordano, S. Gron, P. Mellano, L. M. Rodelo Torres, C. J Rossi Gonzalez, *THE CULTURE OF THE CITY. La cultura della città | La cultura de la ciudad*, 2018.

Copertina: Studio grafico di Stefano Asili e Fabio Di Ceglie  
Le foto nel testo, dove non specificato, sono degli autori.

Progetto grafico e impaginazione: Martina Porcu  
Coordinamento scientifico editoriale: Donatella R. Fiorino  
Editing: Francesco Bosticco e Antonio Liquori

© 2020 Politecnico di Torino, Torino, Italia  
ISBN 978-88-85745-46-9

Ricerca scientifica e *workshop* a cura di:



Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura



Dipartimento di Architettura e Design



Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio



Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Il progetto e il volume sono stati possibili grazie al supporto del Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza.



Guardia di Finanza

Con il contributo di:



Istituto Italiano dei Castelli Onlus, Sezione Sardegna



Military Landscapes Network

# Paesaggi militari del Campo Trincerato di Roma

## Progetti per Forte Aurelia

Esiti del *workshop* Forte Aurelia 23-26 gennaio 2019

Giovanni M. CHIRI  
Donatella Rita FIORINO  
Emanuele MOREZZI  
Francesco NOVELLI



POLITECNICO DI TORINO



Direttore scientifico Paolo Mellano | Politecnico di Torino

Comitato scientifico

Antonello Alici | Università Politecnica delle Marche

Juan Calatrava | Universidad de Granada

Annalisa Dameri | Politecnico di Torino

Roberto Giordano | Politecnico di Torino

Silvia Gron | Politecnico di Torino

Luis Palmero Iglesias | Universidad de Valencia

Luz Mery Rodelo Torres | Pontificia Universidad Javeriana de Bogotá

Claudio José Rossi Gonzalez | Universidad de Los Andes de Bogotá

Si ringraziano i detentori dei diritti per aver concesso l'autorizzazione a riprodurre le illustrazioni.

Tutti i diritti sono riservati ai sensi della vigente normativa ed in particolare secondo quanto previsto dal D.M. 4 aprile 1994.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori che non sia stato possibile rintracciare.

## indice | *index*

<b>Note di saluto</b>	<b>9</b>
Gen. C.A. Giuseppe ZAFARANA   Comandante Generale della Guardia di Finanza	
Prof.ssa Maria DEL ZOMPO   Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari	
Ing. Vittorio Federico RAPISARDA   Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna	
Dott.ssa Daniela PORRO   Soprintendente Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma	
<b>Presentazione   Keynote</b>	<b>16</b>
Paolo MELLANO   Politecnico di Torino (DAD)	
<b>Nota introduttiva. Il Forte Aurelia e le ragioni del <i>workshop</i></b>	<b>28</b>
<b>Introductory note. Forte Aurelia and the reasons for the workshop</b>	
Donatella Rita FIORINO   Università degli Studi di Cagliari (DICAAR)	
<b>QUESTIONI</b>	
<b>Europa ‘trincerata’. Scenari di riuso</b>	<b>42</b>
Donatella Rita FIORINO   Università degli Studi di Cagliari (DICAAR)	
<b>Metodi e forme dell’anagramma urbano</b>	<b>58</b>
Giovanni Marco CHIRI   Università degli Studi di Cagliari (DICAAR)	
<b>Una identità da conservare. Le ‘ragioni’ del restauro</b>	<b>70</b>
Francesco NOVELLI   Politecnico di Torino (DAD)	
<b>Patrimoni (in)visibili, valori (in)tangibili. Comunicare per il restauro</b>	<b>82</b>
Emanuele MOREZZI   Politecnico di Torino (DAD)	

## PROGETTI

- La dialettica antico - nuovo nel progetto di riuso di Forte Aurelia** 96  
**Dialectic between the old and the new in the Forte Aurelia reuse project**

Giovanni Marco CHIRI, Donatella Rita FIORINO | Università degli Studi di Cagliari (DICAAR)

### *Masterplan*

#### Approfondimenti

- La riqualificazione del patrimonio culturale della Guardia di Finanza** 100

Gen. C.A. Bruno BURATTI | Guardia di Finanza

#### La proposta

- Stratigrafie storiche e nuovi innesti per la rimodulazione del *masterplan*** 108

Gli elaborati del *workshop*

## Nuovi interventi

#### Approfondimenti

- Conservazione e riuso dei forti italiani e austro-ungarici della Prima Guerra Mondiale siti nel nord-est d'Italia** 114

Daniela CONCAS | Sapienza Università di Roma

#### La proposta

- Traversa centrale e *auditorium* ipogeo** 122

Gli elaborati del *workshop*

## Percorsi e allestimenti

#### Approfondimenti

- I forti ottocenteschi a Roma: cenni e spunti di approfondimento sulle tecniche costruttive murarie** 130

Maria Giovanna PUTZU | Sapienza Università di Roma

#### La proposta

- La macchina militare** 138

Gli elaborati del *workshop*

## RIFLESSIONI

### **Introduzione critica alle interviste** 146

#### **A critical introduction to the interviews**

Emanuele MOREZZI, Francesco NOVELLI | Politecnico di Torino (DAD)

### **Le ragioni dell'uso, le opportunità del riuso: il Corpo della Guardia di Finanza e il Forte Aurelia** 152

Emanuele MOREZZI | Intervista al Gen. C.A. Bruno BURATTI, Guardia di Finanza

### **I progetti per Forte Aurelia: un tavolo di discussione per il futuro della città** 156

Giovanni Marco CHIRI | Intervista al prof. Paolo MELLANO, Politecnico di Torino, Direttore del Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

### **Sistemi territoriali e paesaggio: il caso dei campi trincerati** 160

Francesco NOVELLI | Intervista alla prof.ssa Daniela ESPOSITO, Sapienza Università di Roma, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

### **Il ruolo degli organi di tutela nei processi di conservazione** 164

Emanuele MOREZZI | Intervista all'arch. Elvira CAJANO, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

### **Autenticità e conservazione** 168

Francesco NOVELLI | Intervista alla prof.ssa Silvana Maria GRILLO, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche (DSCG)

### **Il recupero di Forte Aurelia: storia e contemporaneità** 172

Giovanni Marco CHIRI | intervista all'arch. Fiorenzo MENEGHELLI, Progettista del restauro di Forte Aurelia

### **La valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa** 174

Donatella Rita FIORINO | Intervista al Col. Pasqualino IANNOTTI, Vice Direttore della *Task Force* Immobili del Ministero della Difesa

### **Il ruolo del Piano di Gestione dei paesaggi culturali e dei paesaggi storici urbani per la riqualificazione di Roma città UNESCO** 180

Donatella Rita FIORINO | Intervista alla prof.ssa Tatiana Kirilova KIROVA, Professore Ordinario di Restuaro e consulente UNESCO

## APPARATI

### **Stato dell'arte degli studi sul Campo Trincerato di Roma** 186

Elisa PILIA | Università degli Studi di Cagliari DICAAR

### **Forte Aurelia in quasi 130 anni di storia** 190

Martina PORCU | Università degli Studi di Cagliari DICAAR

**RIFLESSIONI**

**3**

## A critical introduction to the interviews

Emanuele MOREZZI, Francesco NOVELLI | Politecnico di Torino (DAD)

The third section of the volume proposes a series of interviews set up as a moment of reflection and a hypothetical panel discussion on the perspectives for the case study. In fact the first section of the volume intended to investigate the national and international situation regarding the refunctionalization of military complexes and the second focused on the hypotheses developed within the workshop by students and tutors; it's then appropriate a further in-depth note which could investigate the prospects of Forte Aurelia from a different of points of view. Aware of the multidisciplinary aspect of the conservation and intervention project on buildings, the interview medium was chosen to raise questions and hypotheses on the future of the Fort with different approaches to the problem. One of the most interesting challenges of the Fort's next projects will, in fact, be to reconcile the requests of conservation with those of transformation, in compliance with the client's needs, with the respect of the existing protection laws and, it is desirable, respect for material values and cultural structures. The goal of this moment of confrontation with the Scientific Committee, besides the desire to illustrate different cultural and scientific approaches of the disciplines involved in the restoration project, intended to link the various references, managing to hypothesize a dialogue between the individual interviews to recreate a moment of dialectical synthesis that could feed the current debate in the future. In this regard, precisely intending to standardize the investigation methodology of the various opinions, the authors of the volume, as interviewers, chose to open the meeting to all interviewees with the same question "*Why Forte Aurelia should be restored!*"

The choice of a debut with such an open and vast question was strongly necessary, it's appropriate to reiterate it, to allow all members of the Committee to a potential personal declination of the answer, based on their professional experience and institutional roles, useful for the contribution of a specific discipline.

The second question of the interview was instead chosen independently, to deepen the concepts expressed in the first part and to allow therefore more space to illustrate the perspectives and hypotheses for the Fort.

Reaffirming the need for a multidisciplinary approach to intervention on the asset, the interviews were assigned a title that could summarize the contents expressed at the time of comparison and could summarize a specific peculiarity of reading the historical artefact or the project on it present in the text. The interview with Bruno Buratti illustrated the relations between the Guardia di Finanza Corp and the Fort, both in the last decades of use and concerning the future prospects of synergies between the

## Introduzione critica alle interviste

Emanuele MOREZZI, Francesco NOVELLI | Politecnico di Torino (DAD)

La terza sezione del volume propone una serie di interviste che si pongono come momento di riflessione e di ipotetica tavola rotonda in merito alle prospettive del caso studio in oggetto. Se è vero, infatti, che la prima sezione del volume ha inteso indagare la situazione nazionale e internazionale in merito alla rifunzionalizzazione dei complessi militari e la seconda si è maggiormente concentrata sulle ipotesi sviluppate all'interno del *workshop* da studenti e *tutor*, si rendeva poi necessaria una ulteriore nota di approfondimento che potesse indagare le prospettive del Forte Aurelia da una molteplicità di punti di vista. Consci dell'aspetto multidisciplinare del progetto di conservazione e intervento sul costruito, è stato scelto lo strumento dell'intervista per sollevare questioni e ipotesi sul futuro del Forte con approcci al problema molto diversi fra loro. Una delle sfide più interessanti dei prossimi progetti per il Forte sarà infatti quella di riuscire a conciliare le istanze della conservazione con quelle della trasformazione, nel rispetto delle esigenze della committenza, della normativa di tutela in essere e - è auspicabile - del rispetto per i valori materiali e culturali della struttura. L'obiettivo di questo momento di confronto con il Comitato Scientifico dell'iniziativa, oltre a seguire la volontà di illustrare i differenti riferimenti culturali e scientifici delle discipline coinvolte nel progetto di restauro, intendeva, al medesimo tempo, legare i vari contributi, riuscendo a ipotizzare un dialogo o un potenziale parallelismo fra le singole interviste, nell'intenzione di ricreare un momento di sintesi dialettica che potesse alimentare il dibattito attuale nel futuro. A tal proposito, proprio con l'intenzione di uniformare la metodologia di indagine dei vari pareri, gli autori del volume, in veste di intervistatori, hanno scelto di porre in apertura all'incontro, a tutti gli intervistati la medesima domanda "Perché restaurare Forte Aurelia?"

La scelta di un esordio con un quesito così aperto e vasto era fortemente necessario - è opportuno ribadirlo - per consentire a tutti i membri del Comitato una potenziale declinazione personale, in base alle proprie esperienze professionali e ai ruoli istituzionali, della risposta, utile a mettere in luce l'apporto di ciascuna specifica disciplina.

La successiva domanda dell'intervista è stata invece scelta in maniera autonoma, allo scopo di approfondire i concetti espressi nella prima parte e per poter consentire quindi un maggiore spazio per illustrare le prospettive e le ipotesi per il Forte.

Ribadendo la necessità di un approccio multidisciplinare all'intervento sul bene, alle interviste è stato assegnato un titolo che potesse riassumere i contenuti espressi nel momento di confronto e potesse sintetizzare una specifica peculiarità della lettura del manufatto storico o del progetto su di

Corp and the Roman military Fort.

Paolo Mellano, in his reflection, recognizes in Forte Aurelia an opportunity for contemporary architecture to express itself with a quality capable of reinterpreting and enhancing the signs and testimonies of the past: an opportunity also for Forte Aurelia which is a place of defence and exclusion discovers a 'new' vocation for public use.

Daniela Esposito reiterates the importance of recognizing the system value of the Roman Entrenched Field, an unavoidable condition in the recovery of individual structures and opportunities to protect the territorial context and the landscape with which they are confronted.

The role of the protection bodies and in particular of the Special Superintendency of Archeology and Fine Arts of Rome was addressed in the dialogue with Elvira Cajano who scientifically investigated the theme of the Roman forts as an official of Superintendence and a researcher and author of numerous publications on about.

The attention to the strong evocative and memory value expressed by the 'matter' of Forte Aurelia constitutes for Silvana Maria Grillo a starting point in the process of knowledge aimed at drawing up the architectural preservation project, also underlining the importance of the necessary diagnostic protocols. Fiorenzo Meneghelli points the important heritage of material and immaterial culture sedimented within the walls of the Fort and how this influenced the design process for its restoration and refunctionalization.

With Pasqualino Iannotti, the ongoing dialogue and future initiatives regarding the assets owned by the Ministry of Defense which are currently at the centre of a crucial moment of transformation and redesign of spaces and functions.

The interview with Tatiana Kirova focused its attention on the projects of international organisations already active in Italy with numerous initiatives. Agencies and organizations that can, therefore, recognize a new potential in the recovery of Forte Aurelia also in the context of the enhancement activities implemented for the city of Rome.

The editorial effort to collate these dialogues and comparisons appears functional to allow a transversal reading of the individual contributions and interviews of the Scientific Committee, useful to summarize in a broad and multidisciplinary way the points of view, suggestions and perspectives for the future of Forte Aurelia. However, these dialogues should not be understood as single independent moments but rather as fundamental disciplinary instances to seek the values of complexity necessary to activate design and intervention synergies for the conservation of the historical heritage. Only by a participatory process involving a plurality of institutions and competences and by multidisciplinary confrontation strategies and collaboration between different entities and realities can the conditions be created for an appropriate and coherent intervention on historical assets that can draw new strategies and roles in the respect for the past and the values with which Forte Aurelia is the bearer.

esso presente nel testo.

L'intervista a Bruno Buratti ha illustrato le relazioni fra il Corpo della Guardia di Finanza e il Forte, sia negli ultimi decenni di utilizzi, sia rispetto alle prospettive future di sinergie fra il Corpo e il Forte militare romano.

Paolo Mellano, nella sua riflessione, riconosce in Forte Aurelia un'occasione per l'architettura contemporanea di esprimersi con una qualità capace di reinterpretare e valorizzare i segni e le testimonianze del passato: un'opportunità anche per Forte Aurelia che da luogo di difesa ed esclusione scopre una 'nuova' vocazione di pubblica fruizione.

Daniela Esposito ribadisce l'importanza del riconoscimento del valore di sistema del Campo Trincerato romano, condizione ineludibile nel recupero delle singole strutture e opportunità di tutela del contesto territoriale e del paesaggio con il quale si confrontano.

Il ruolo degli Enti di tutela e in particolare della Soprintendenza Speciale Archeologia e Belle Arti di Roma è stato affrontato nel dialogo con Elvira Cajano che ha indagato scientificamente il tema dei forti romani in qualità di funzionario della Soprintendenza e di ricercatrice e autrice di numerose pubblicazioni scientifiche a riguardo.

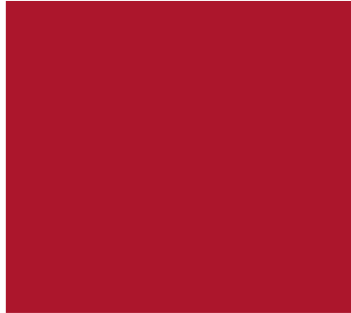
L'attenzione per il forte valore evocativo e di memoria espresso dalla 'materia' di Forte Aurelia costituisce per Silvana Maria Grillo un punto di partenza nel processo di conoscenza finalizzato alla redazione del progetto di restauro, evidenziando inoltre l'importanza dei protocolli di diagnostica necessari.

Fiorenzo Meneghelli sottolinea come l'importante patrimonio di cultura materiale e immateriale sedimentato tra le mura del Forte ne abbia guidato e influenzato il percorso progettuale per il suo restauro e rifunzionalizzazione.

Con Pasqualino Iannotti si è approfondito il dialogo in essere e le iniziative future riguardanti i beni di proprietà del Ministero della Difesa che sono attualmente al centro di un cruciale momento di trasformazione e di ridisegno degli spazi e delle funzioni.

L'intervista a Tatiana Kirova permette di focalizzare l'attenzione sulle progettualità degli organismi internazionali già attivi in Italia con numerose iniziative. Enti e organizzazioni che possono quindi riconoscere nel recupero di Forte Aurelia una nuova potenzialità anche nell'ambito delle attività di valorizzazione messe in atto per la città di Roma Capitale.

Lo sforzo editoriale di collazione di questi dialoghi e confronti appare funzionale a consentire una lettura trasversale dei singoli contributi e delle interviste del Comitato Scientifico, utile a riassumere in maniera ampia e multidisciplinare i punti di vista, le suggestioni e le prospettive per il futuro di Forte Aurelia. Tali dialoghi non vanno però intesi come singoli momenti indipendenti, ma piuttosto come istanze disciplinari fondamentali per ricercare i valori di complessità necessari ad attivare sinergie progettuali e di intervento per la conservazione del patrimonio storico. Solo da un processo partecipato che coinvolga una pluralità di istituzioni e di competenze e da strategie di confronto multidisciplinari e di collaborazione fra Enti e realtà differenti si possono creare i presupposti per un idoneo e coerente intervento sui beni storici che possa disegnare nuove strategie e ruoli, nel rispetto del passato e dei valori di cui il Forte Aurelia è portatore.



**PERCHÉ  
RESTAURARE  
FORTE AURELIA ?**



*Forte Aurelia, il fronte di gola dopo lo scavo del fossato e il restauro del prospetto (F. Meneghelli, 2019).*



*La complessità del paesaggio urbano di Forte Aurelia (elaborazione grafica di P. Mellano).*

## I progetti per Forte Aurelia: un tavolo di discussione sul futuro della città

Giovanni Marco Chiri | Intervista al prof. Paolo MELLANO  
Politecnico di Torino, Direttore del Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Perché restaurare Forte Aurelia? A questa domanda retorica, per chi si occupa da sempre di riqualificazione e rigenerazione urbana, verrebbe da rispondere con un laconico e perentorio: perché no?

Ma non sarebbe educato, né corretto. E allora proviamo ad articolare una riflessione generale sulla qualità degli spazi per l'abitare nella città recente e sul costruire nel costruito, nella città consolidata.

Una città in cui, sempre più spesso, la qualità scarseggia; e questa mancanza si avverte, in special modo, non tanto nei volumi costruiti, quanto nel vuoto che accoglie gli edifici, dentro la trama dei tessuti urbanizzati, in quella *dimension between* che è lo spazio di soglia fra l'ambito privato e intimo della cellula abitativa e la sfera pubblica della strada, del marciapiedi, della piazza, del parco.

Nella città recente l'Architettura, quella con la A maiuscola, è insufficiente soprattutto nel progetto del vuoto: e quindi – io credo – occorre provare a ri-disegnarlo, rimetterne in gioco le dimensioni, le funzioni, prefigurando una concreta esperienza del percorso, avendo cura di qualificare la successione degli incontri e il procedere nello spazio come momenti di un'articolata e specifica sperimentazione dell'architettura della città, esercizio che il progetto, a mio modo di vedere, evoca e interpreta, di volta in volta nei toni d'insieme e nelle differenze che la scandiscono.

Lavorare nello spazio in negativo della città contemporanea, per modificare il vuoto incerto e indifferente che sta fra gli edifici nell'ambiente dei percorsi collettivi, equivale a costruire la struttura narrativa di un racconto, avendo cura di evitare uniformità e ripetizioni, di scandire episodi, di riannodare il filo di dialoghi parziali e separati, lasciati incompleti.

Nel disegnare lo spazio vuoto in trame di forme ed eventi eloquenti, il progetto di architettura urbana suggerisce la traccia di dialoghi possibili tra frammenti molteplici e dispersi, e prefigura i nuovi intrighi che il luogo urbano racconta a quanti lo percorrono, lo attraversano, lo abitano.

Scrivete Evelina Calvi: “Pensato in questi termini, il progetto architettonico si arricchisce [...] intrecciandosi con le logiche della narrazione e del gioco: si tratta [...] di un gioco di reperimenti e di rimandi in cui il fare specialistico, pur necessario, diviene strumentale alla costruzione di nuove *mises en intrigue*; e in cui le regole non sono date una volta per tutte, ma si modificano e costruiscono nel movimento stesso del suo farsi, con tutta la passione che questo farsi del gioco comporta”<sup>1</sup>.

Nella città recente il percorso è spesso un atto senza avvenimenti e senza luoghi. Per conferirgli qualità e farlo abitare occorre provare a delineare, lungo il suo tracciato, l'esperienza concreta

<sup>1</sup> E. Calvi, *Tempo e progetto*, ed. Guerini Studio, Milano 1991, p. 23.

del trascorrere in una successione di ambienti che segnano il tempo dell'attraversamento con caratteri e densità di funzioni e significati urbani specifici e differenti.

Spesso più che immagini sedimentate di racconti strutturati, lo spazio della città contemporanea mostra indizi e frammenti, sovente labili e dispersi, delle molte storie che l'hanno attraversata. Le trame scritte nel tempo sono in gran parte cancellate dall'espansione recente o permangono nei tessuti come strutture latenti. L'attenzione che la riqualificazione deve porre agli indizi e alle presenze deboli e ambigue lasciate dalle storie locali e dalle più o meno grandi vicende economiche e sociali della città, consiste nel cogliere le opportunità, che si presentano nei contesti specifici per aprire, lungo i nuovi percorsi, paesaggi urbani complessi, nei quali si rendono esplicite e si rappresentano le stratificazioni del tempo, le connessioni, le mutazioni e le rotture, più che la conciliazione dei significati.

I pretesti e le occasioni si trovano spesso nei retri e negli interstizi, negli spazi di risulta, negli edifici abbandonati: come nel caso di Forte Aurelia, spesso ci si imbatte in segni che hanno radici nel passato, nella storia, nella memoria.

E così pure permangono nei quartieri e nei luoghi del lavoro indizi di socializzazioni e radicamenti costituiti negli anni, o testimonianze di innovazioni tentate dalla cultura del progetto nella costruzione di brani della città pubblica.

### **Quale ruolo potrebbe assumere Forte Aurelia nella città contemporanea?**

Le architetture per la difesa - o per la guerra - di cui ci parlano gli autori dei saggi che caratterizzano questo volume, sono esempi importanti proprio di questa categoria di segni e spesso costituivano una polarità nella trama del costruito, e con la loro immagine e carattere conferivano identità e specificità al luogo in cui sorgevano.

Ma non solo: le architetture costruite per ospitare funzioni militari raccontano di un passato in cui nemmeno ci si poteva avvicinare, o sostare nei pressi, in quanto obiettivi sensibili e protetti da una sorveglianza armata. I forti, le caserme, e i presidi militari in genere erano addirittura cancellati dalle riprese aeree fotogrammetriche.

Oggi, che sono mutate le tecniche e le tecnologie di difesa, che sono cambiati i rapporti geopolitici, e la definizione stessa di difesa del territorio ha assunto significati completamente diversi, accade che quegli edifici risultino obsoleti, spesso vengano rimaneggiati, riadattati o rigenerati a nuovi usi.

Ovviamente sarebbe fuori luogo e fuori dal tempo proporre la conservazione e la salvaguardia *tout court*, senza se e senza ma, solo per mantenerne viva la memoria, senza però preoccuparsi dei significati. Invece intervenire con il progetto su questi edifici, con la consapevolezza di ciò che rappresentavano, e provare a riproporne, con responsabilità, un senso, un ruolo - per quanto diverso - che ne possa riportare in auge la memoria, può essere una chiave di lettura per riqualificare non solo il volume costruito, ma la città circostante. E anche per far comprendere, a chi è sempre rimasto fuori dal recinto sorvegliato, che gli spazi fino ad oggi negati alla loro vita quotidiana sono invece una risorsa importante per dare sfogo a necessità e servizi di pubblica utilità.

Un progetto, quindi, che si fondi su un'ermeneutica della responsabilità, che abbia voglia di conoscere, di ascoltare e di capire, di scegliere e di decidere nuovi usi, nuovi scenari, un progetto capace di ri-semantizzare e ri-valorizzare quei complessi architettonici oggi bisognosi di nuova

energia, nuova linfa, e vitalità.

La presenza del passato non legittima tanto progetti di riqualificazione che ne celebrino la riscoperta e ne proponano la continuazione, quanto piuttosto progetti che la interpretino, come una risorsa da curare per costruire significati nuovi e figure ambientali che rispondano alle esigenze mutate della contemporaneità, tra le testimonianze residue dei tempi lontani.

L'esperienza che abbiamo proposto, di calarsi dentro gli edifici, all'interno della geometria delle trame e dei tracciati, e di esplorarne possibili e inedite abitabilità, seguendo via via con le anticipazioni e prefigurazioni del progetto, il concreto procedere nello spazio credo sia simile alla progettazione di un viaggio, che può essere raccontato nominando i luoghi che si attraversano, descrivendo il modo di procedere, e ciò che accade lungo il percorso, alle partenze e agli arrivi, segnando gli incontri attesi e i ritrovamenti, e quelli imprevisi e sorprendenti.

Come nella pianta di Roma antica di Giovanni Battista Nolli (1748) occorre ridisegnare la mappa della città rappresentando lo spazio collettivo come un *continuum*, sia all'esterno, che all'interno dei volumi costruiti. Lo spazio della città, così definito, permea i pieni e i vuoti, in una sequenza di luoghi, assi, percorsi, visuali che, senza soluzione di continuità, rappresentano la dimensione, la scena della vita quotidiana.

Per uscire dalla banalità del *ready made*, delle soluzioni standardizzate, e aprire invece a nuove storie, diverse da quelle della città consolidata, nelle quali trovano senso e misura le presenze difficili e specifiche della città in trasformazione.

Quindi, in conclusione, torniamo da dove eravamo partiti: esistono forse ragioni che ci portino ad escludere la possibilità di restaurare Forte Aurelia? E allora, perché no?

Paolo Mellano, Professore Ordinario di Composizione architettonica e urbana, dal 2015 dirige il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (DAD).

La sua ricerca è incentrata prevalentemente sui temi della progettazione architettonica e del paesaggio, del recupero e rigenerazione urbana e dell'architettura alpina, campi nei quali è autore di circa 200 pubblicazioni.

Ha fondato, con Flavio Bruna, lo studio Bruna&Mellano Architetti Associati, attivo fino al 2010, partecipando a numerosi concorsi e premi di architettura, e ottenendo importanti riconoscimenti (fra i quali il Premio Giovani dell'Accademia di San Luca in Roma, 1993). Bruna & Mellano sono stati invitati a numerosi convegni, congressi e mostre nazionali e internazionali di Architettura (fra cui le Biennali di Venezia del 2002 e 2004).

I loro progetti sono stati pubblicati sulle più importanti riviste nazionali e internazionali di architettura, e compaiono in numerosi siti internet. Nel 2006 è uscita la monografia: Bruna&Mellano, *Architetture nel paesaggio* (Skira).

# Crediti

## **PAESAGGI MILITARI DEL CAMPO TRINCERATO DI ROMA. PROGETTI PER FORTE AURELIA**

### **Organizzato da**

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR)

### **In collaborazione con**

Comando Regionale Guardia di Finanza Lazio

Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Sapienza, Università di Roma, Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Istituto Italiano dei Castelli Onlus, Sezioni Sardegna e Veneto

### **Comitato scientifico**

Gen. C.A. Bruno Buratti, arch. Elvira Cajano, prof. Giovanni Marco Chiri, prof.ssa Daniela Esposito, prof.ssa Donatella Rita Fiorino, prof.ssa Silvana M. Grillo, col. Pasqualino Iannotti, prof.ssa Tatiana K. Kirova, prof. Paolo Mellano, arch. Fiorenzo Meneghelli

### **Codocenti**

Daniela Concas, Emanuele Morezzi, Francesco Novelli, Maria Giovanna Putzu

### **Tutor**

Nicholas Canargiu, Daniela Corona, Sara Montis, Elisa Pilia, Martina Porcu

### **Studenti**

Giovanni Caci (POLITO), Filippo Garau (UNICA), Albert Laka (POLITO), Stefano Ibba (UNICA), Anna Maria Irde (UNICA), Patrizio Mario Mergè (Sapienza Roma), Giorgio Montis (UNICA), Tatiana Nebiolo (POLITO), Maria Pirastu (UNICA), Luca Vercelli (POLITO), Cecilia Viridis (Sapienza Roma), Francesca Zucca (UNICA)

**Ideazione e coordinamento istituzionale:** prof.ssa Donatella Rita Fiorino, Gen. C.A. Bruno Buratti

**Coordinamento delle attività didattiche:** prof. Giovanni Marco Chiri, prof.ssa Donatella Rita Fiorino

**Coordinamento logistico** a cura del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lazio della Guardia di Finanza e del Quartier Generale della Guardia di Finanza

**Supporto tecnico e studi preliminari:** il materiale storico, bibliografico e il supporto conoscitivo è stato gentilmente messo a disposizione dal Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza e dall'arch. Fiorenzo Meneghelli, progettista dei restauri, che ha fornito i rilievi dello stato attuale, posti alla base delle elaborazioni progettuali sviluppate nel corso del *workshop*

Stampato in ottobre 2020  
presso il Centro Tipografico Fiamme Gialle - Roma